

ALLA CITTADINANZA

VERTENZA ITALCARNI (ex CIPA)

NON SOLO ESUBERI, MA APPALTI E AFFITTI DI ATTIVITA'

Alla vertenza Italcarni si aggiungono altri pesanti elementi al progetto di riorganizzazione.

Italcarni ha dichiarato 43 esuberi di personale tra operai e impiegati con l'apertura della procedura di mobilità e ha inoltre aggiunto di voler affittare strategici ed importanti rami d'azienda: "macello sporco" e "rifilatura prosciutti".

Reparti, che Italcarni vorrebbe affittare ad altri soggetti che complessivamente occupano 34 lavoratori.

Quindi oltre ai 43 esuberi altri 34 lavoratori sono interessati alla riorganizzazione, **77 LAVORATORI CHE VEDONO A RISCHIO IL POSTO DI LAVORO.**

Una pesante riduzione del personale in una cooperativa che non ha utilizzato ore di cassa integrazione e che ora vuole tagliare il personale e "spezzettare" il processo produttivo, con l'unico obiettivo di far pagare il risanamento economico solo ai lavoratori.

Lavoratori alla stregua di merce da poter cedere o passare ad altri.

Un risanamento economico importante ma non creato certamente dai lavoratori che in questi anni hanno visto aumentare i carichi di lavoro.

Un atteggiamento, quello di questa cooperativa, che non ha nulla a che fare con la storia che il movimento cooperativo modenese può vantare e che dovrebbe ancora continuare a fare.

Le Organizzazioni sindacali e lavoratori e lavoratrici hanno dichiarato la loro totale contrarietà, non accettano di dover essere solo loro a dover pagare il prezzo del risanamento.

Chiedono a Italcarni un progetto che parta dall'occupazione, dal mantenimento delle attività lavorative.

I lavoratori e lavoratrici continuano le iniziative di lotta a difesa dei posti di lavoro.

LAVORATORI LAVORATRICI ITALCARNI